

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20)

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1,30 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Echi e strassici della passata; preparativi per la futura domenica.

Nella nostra Provincia.

Collegio di Pulmanova Latisana. Non calunnie ma verità.

Una lettera datata — forse però non proveniente — da Palmanova al Crociato mette in dubbio che sia stato chiesto al direttore del nostro giornale quante migliaia di lire occorressero ad appoggiare il barone Hirschell e che il nostro direttore le abbia rifiutate; e mette pure in dubbio che sieno state offerte migliaia di lire all'on. Solimbergo perché ritirasse la sua candidatura.

Confermiamo pienamente tutte le affermazioni già stampate sul nostro giornale — in modo assoluto. Per quanto riguarda l'on. Solimbergo, la cosa è stata anche già comunicata all'autorità. Non mettiamo in causa il barone Hirschell di Minerbi, perchè non abbiamo il piacere di conoscerlo; egli ignora certamente questi passi inconsideratissimi dei suoi fautori. E che lo ignori, è prova il suo telegramma al cav. De Lorenzi da Torino 2 marzo, col quale declinava l'invito ad accettare la candidatura.

«Per cedere alla vostra fiducia — diceva il barone Hirschell di Minerbi in quel nobilissimo telegramma — io dovrei sottrarmi al senso di deferenza e di rispetto che m'impone l'eletto uomo parlamentare nativo del Collegio (cioè l'on. Solimbergo, avendo già allora il co. De Asarta rinunciato a ripresentarsi) e indicato alla vostra rappresentanza dalla sua esercitata esperienza e dalle molte amicizie che il suo paese gli serba.

E l'atto quasi di violenza, oltre che ripugnante alla mia natura, non servirebbe che a dividere le forze che debbono unite tendere all'unico scopo.»

Dopo queste affermazioni, che attestano della nobiltà d'animo del barone, sarebbe calunnioso il solo pensare ch'egli conoscesse le mene tortuose dei suoi fautori ad ogni costo, e le assecondasse; e il primo a protestare contro tali calunniose supposizioni dovrebbe essere il barone di Hirschell medesimo, per la sua dignità personale.

Non calunnie, caro corrispondente del «Crociato»: ma verità, le nostre... e forse lo sapete voi pure che sono verità. Ma nella foia id intraprendere qualche cosa che vi possa tornar conto, non vi accorgete di calunniare la stessa persona la quale, a sentirvi, vorreste onorare!

Un telegramma dell'avv. Antonio Feder. Contro la corruzione.

Ricevammo, ieri troppo tardi, il seguente telegramma:

Venezia, 9 ore 16: Ringrazio gli elettori del Collegio di Palmanova-Latisana che votarono il mio nome. La Sacrestia, la corruzione, la teppa tentano di assicurarsi una nuova preda. L'onore del Collegio impone di votare compatti per Solimbergo.

Antonio Feder

Dio dell'ora, del mondo Signor...

Ci scrivono da Palmanova, 8:

È bastato far intravedere che dal ballottaggio poteva derivare uno zampillo d'oro, perchè le sorti della battaglia dessero il risultato che hanno dato e che un forte nucleo... di coscienti si affermasse sul nome del signor Hirschell.

E' triste, ma è così. E' anche ributtante, ma è così.

Alle tre e mezzo del mattino, quando il Presidente dei Presidenti ha proclamato l'esito della votazione ed ha dichiarato il ballottaggio tra il Solimbergo e l'Hirschell, la folla briaca che gremiva l'ampia sala del Consiglio, ha emesso un urlo di voluttà feroce. Non ha gridato né viva Solimbergo, né viva Hirschell, né viva Feder, ma ha gridato: Viva il ballottaggio!

In questo grido della teppa, in queste urla dei simoniaci, in questa espressione di voluttà dei mercanteggiatori e degli appaltatori delle coscienze, sta tutto il segreto dell'esito di ieri ed è la manifestazione dell'idealità con la quale i bassi fondi del teppismo furono trascinati ieri alle urne.

Non è nei nostri usi adoperare

un linguaggio così violento, perchè repugniamo da tutto quello che non è corretto. Ma di fronte allo strazio che ieri si è fatto del diritto più solenne della libertà, la nausea più profonda ci vien su dall'anima e irrompe irrefrenabilmente.

Non è l'interesse di un partito che ci muove; non è neanche il dolore per il mancato trionfo di un uomo che pur di un trionfo era meritevole. Ma ci addolora invece profondamente questo vergognoso mercato della coscienza; e ci repugna questo abbruttimento delle masse per il quale non può esserci compatimento di sorta.

Sarebbe ingenuo pensare che una battaglia si possa vincere per sola forza di idee e per il solo amore di un programma infarcito più o meno dei soliti luoghi comuni. Si capisce e si sa che una certa azione bisogna usarla perchè le sorti propendano per l'uno piuttosto che per un altro dei candidati. Ma che si guidino le masse alle urne nella stessa maniera che si andrebbe all'arrembaggio di un grosso appalto dello stato, mercanteggiando un'india o un'offerta che sgombri il terreno dai facili concorrenti o faccia cadere deserta l'asta, questo, vivano, è repugnante ed è schifoso insieme!

Si capisce la tattica usata dai sostenitori dell'avv. Feder. Essi volevano affermarsi su di un nome che rappresentasse le loro idee e il loro programma di governo, ed hanno ragione. Sono almeno coerenti e logici che non vogliono confondere i loro ideali con quelli di coloro i quali pensano in buona fede diversamente.

Si capisce che un fortissimo contingente d'uomini diversi abbia invece pensato che il nostro Collegio non possa fare per ora della politica pura, perchè ci premono bisogni assoluti ed urgenti; e che quindi fosse necessario mandare al parlamento un uomo che potesse tutelare nel modo migliore tutti i desideri e tutti gli interessi della nostra popolazione.

Ma non si capisce come gli uomini che conservano ancora il fegato sano non sentano il bisogno di opporre il loro petto contro il dilagare della corruzione spudorata, di quella corruzione della quale abbiamo ieri avuta la più chiara manifestazione.

Ora noi pensiamo molto diversamente, e crediamo che se le ragioni della vita creano doveri ai quali nessuno può sottrarsi, prima fra tutti è quello di formare la coscienza del popolo. E la coscienza si forma con le leggi ed al di sopra della legge. Chi può, deve, magari con la violenza, imporre una linea retta di condotta. Come si potrebbe concepire che gli uomini chiamati a dirigere la pubblica cosa non debbano sentire il bisogno prepotente di esporsi direttamente e con tutta la potenza delle loro forze per impedire lo schifoso mercimonio che altri uomini, senza scrupoli e senza pudori, vanno consumando, non per l'interesse della collettività, ma per proprio uso e consumo, traendo in inganno non soltanto le coscienze che essi appaltano, ma anche coloro che di essi si servono per corrompere le masse?

È una santa crociata che deve impegnare fino alle ultime conseguenze.

È un sacrificio che tutti gli onesti devono imporsi.

È un dovere al quale nessuno deve sottrarsi.

Ma non è una crociata che deve limitarsi al solo periodo elettorale, in favore di questo o di quello; è lotta di tutti i giorni, di tutte le ore, di tutti i minuti; in tutti i campi, in tutte le occasioni, in ogni evenienza, in qualunque modo.

Deve essere una guerra senza quartiere, contro tutti; guerra contro gli incoscienti e contro i coscienti, contro questi ultimi in modo speciale.

Il farabuttismo deve venire inchiodato alla gogna, per essere fatto segno al pubblico disprezzo, alla pubblica onta, come si trattasse di appettati morali degni di venire banditi dal consorzio umano.

Soltanto in questo modo potrà formarsi la coscienza del popolo; soltanto in questa maniera, violenta ma efficace, il nostro Collegio potrà lavare la macchia che la forsenatura ed immonda opera di pochi farabutti gli hanno impressa.

Collegio di Pordenone-Sacile. L'avv. Chiaradia non si ritira.

Certo ad arte, erasi sparsa la voce che l'avvocato **Attilio Chiaradia** avesse ritirata la sua candidatura. Ciò è semplicemente falso, il nostro amico la mantiene e non avrebbe alcun motivo per ritirarla dal momento che è certo dell'esito.

Se gli avversari non hanno migliori mozzoli, possono andar a dormire all'oscuro!

Collegio di S. Daniele-Codroipo. Il deputato Ronchi ringrazia.

L'on. avv. Giovanni Andrea Ronchi, eletto domenica 8. Daniele (poiché non vi è dubbio veruno che la Camera convaliderà la sua elezione) manda agli elettori del Collegio il seguente ringraziamento:

«Mentre vi ringrazio dal profondo del cuore per aver con slancio consentito nel mio programma politico, vi faccio noto che nella votazione della scorsa domenica, mi considero regolarmente e legittimamente eletto a rappresentante del vostro collegio. Non intendo quindi di correre alla votazione di ballottaggio, votazione indetta per errore e che considero nulla.»

«Vi invito perciò ad astenervi dal concorrere alle urne.»

Avv. Giovanni Andrea Ronchi.
Udine, 9 Marzo 1909.

Non votate!

A sua volta, il Comitato liberale pubblica il seguente manifesto:

Elettori del partito costituzionali

Sull'nome venerato di Giovanni Andrea Ronchi, abbiamo vinto, domenica scorsa, una magnifica battaglia. Ben 2200 elettori si sono affermati sul nome del nostro candidato; soltanto 1800 elettori votarono per il candidato radicale Riccardo Luzzatto.

Senonchè, pochi avversari, vanitosi di armi sleali, ma più adoperati nel nostro Friuli, hanno fatto sì che venisse illegalmente proclamato il ballottaggio tra il nostro candidato ed il candidato avversario.

Non dobbiamo prestarci ad un simile giuoco disonesto!

Convinti della nostra vittoria, che nessuno ormai può toglierci, nel mentre stiamo inoltrando ricorso alla Giunta delle elezioni, la quale riconoscerà le illegalità compiute dai nostri avversari, protestando contro le sopraffazioni di pochi, invitiamo ad astenervi dalla votazione indetta per domenica 14 corr.

Non votate!
Il Comitato Liberale.

Il cassetto è singolare davvero; e se ne ride da quanti ne parlano. Fa meraviglia la disinvolture colla quale i signori repubblicani e radicali vorrebbero giocare la famosa sovranità popolare, che si basa tutta sulla volontà della maggioranza non appena questa maggioranza: manifesti un'opinione diversa dalla loro, la sua volontà la si calcola men che zero, da lor signori...

A proposito
del repubblicanesimo dell'avv. Riccardo Luzzatto che noi rispettiamo, ma che da taluni si voleva negare — notiamo che la sua caduta è posta fra le perdite del partito repubblicano, nelle elezioni di domenica: perdetto otto collegi, ne conquistò sette; i rappresentanti alla Camera di esso partito sono quindi diminuiti (salvo i ballottaggi) di uno; questo stampano parecchi giornali.

La nuova civiltà

Un nostro corrispondente ci scrive, ieri, delle forme con le quali anche a S. Daniele si manifesta la nuova civiltà, per la quale ognuno è libero di pensare e di agire come vuole... purché lo faccia secondo le idee di chi si arroga il monopolio della libertà.

Ora, una corrip. da San Daniele al Crociato informa che, oltre alle grida di abbasso! e di morte!, nella sala dov'erano riuniti i presidenti

delle varie sezioni avvenne un battibecco fra i luzzattiani e i signori venuti da Sedegliano a portare i voti di quella sezione, la quale aveva dato all'avv. Giovanni Andrea Ronchi il triplo dei voti dati all'avv. Riccardo Luzzatto. Essi furono accompagnati dai fischi e dai pattoni fuori del medesimo da quei teppisti grandi e piccoli, per riaccompagnarli fino al seggio.

Il tipografo Giuseppe Tabacco, incaricato della stampa e affissione dei manifesti pro candidatura Ronchi, ebbe il piacere di veder in qualche albergo dare fuoco ai suoi almanacchi reclame!

Così, dagli «estremi» (radicali repubblicani e socialisti) s'intende la formula: *lasciar passare la volontà del paese!*

Altri fasti notevoli.

A proposito, ci scrivono in data d'oggi: «Tanto perchè siano noti i soprusi, le minacce, le intimidazioni e le irregolarità commesse dai fautori della candidatura Luzzatto, vi mando i seguenti aneddoti:

A San Daniele, nelle due sezioni, sui tavoli, sui quali gli elettori dovevano scrivere la scheda, erano poste striscie di carta colla scritta: «Scrivete sulla scheda il nome del candidato Riccardo Luzzatto». Né l'uno né l'altro dei presidenti dei due seggi ebbe l'imparzialità di far levare tali striscie e tali scritte.

A Colloredo, per opera di un signore, di cui al caso posso far il nome e contro il quale, con ogni facilità, verrà sporta querela, venne fatto il più largo uso della carta asciugante. Veniva consegnato agli elettori un foglietto di carta asciugante rossa. Quelli che la riportavano colle orme del nome di Riccardo Luzzatto, venivano lautamente ricompensati dal predetto signore.

Dicesi che un elettore, in isbaglio, abbia consegnato al presidente la carta asciugante, invece della scheda! A Camino di Codroipo, un signore faceva pubblico contratto dei voti per la candidatura Luzzatto, offrendo L. 3.00 o L. 3.50 per voto. Non ottenne grandi risultati perchè Camino votò compatto per Ronchi!

Nel seggio di Codroipo, un signore, formante parte del seggio chiamata da parte gli elettori, li conduceva nella stanza vicina a quella della votazione e cercava di convincerli a votare per Luzzatto.

A Dignano — per opera di un caloroso giovinetto Sandanielese — il segreto del voto era un mito. Dicesi — e ci riserviamo di controllare se sia vero — che quattro o cinque elettori ebbero il permesso di scrivere la scheda fuori della sala della votazione.

In un importante seggio, visto che un elettore notoriamente favorevole a Ronchi, impiegava troppo tempo a scrivere la scheda, il presidente si fece consegnare la scheda incompleta, che poi venne annullata; e se ne raccontano altri, ancora di tali aneddoti!

E con tutto questo po' po' di roba, la candidatura Ronchi ottenne circa 400 voti di maggioranza.

Non è poi da raccontarsi l'accoglienza fatta dai fautori del Luzzatto ai presidenti dei seggi, venuti a S. Daniele, a portare i risultati della votazione. Sono cose indescrivibili, indegne di una città che si vanta d'essere gentile! Ben fece anche il Paese a deplorare tale condotta.

Un oleriale ferreo

A raccogliere tutte le amenità che si stampano in epoca di elezioni, non basterebbe un'intera biblioteca!... Pubblichiamo domenica un articolo, in proposito — il quale è ancora di piena attualità. Ecco un esempio: la radicale *Libertà* di Padova accoglie «con gioia» la notizia che nel collegio di S. Daniele (fu nel modo che ieri dicemmo) proclamato il ballottaggio «fra» l'on. Luzzatto e il suo competitor, un clericale ferreo (!) il conte Ronchi; e soggiunge: «è necessario (!) che l'on. Luzzatto rientri alla Camera». Oh perchè necessario?

Collegio di Gemona-Tarcento. La divisione dei voti

Abbiamo sott'occhio lo specchio con i risultati della elezione di domenica nelle sezioni, divise nei due mandamenti di Gemona e di Tarcento. Questi sono i dati significatissimi:

Mandamento di Gemona: Capellani voti 583; Ancona 1094.

Mandamento di Tarcento: Capellani voti 1312; Ancona 804. In questo ultimo mandamento gli elettori iscritti sono 3104; nell'altro 2936. All'avv. Capellani è mancato l'appoggio di Gemona, di Trasaghis, di Osoppo, di Tarcento, di Nimis di Montenars, di Cisertis, e di Platischis; in tutti gli altri Comuni ebbe la maggioranza.

Come si sa, l'avv. Capellani ebbe 1895 voti; l'Ancona 1898; il socialista Bellina 286, dei quali oltre 250 del mandamento di Gemona.

Anche nella riunione dei presidenti tenutasi a Gemona vi furono scene disgustose d'intolleranza contro i rappresentanti delle sezioni che avevano dato la maggioranza all'avv. Capellani. L'indignazione nei paesi così *fischiosi* od accolti con altre grida ostili, è enorme.

Muss di Scelès; — per esempio, si gridava dai gemonesi: inferociti contro i rappresentanti di alcuni comuni della montagna.

Le dimissioni dell'avv. Fedrigo Perissutti.

Ci comunicano da Gemona: L'avvocato Fedrigo Perissutti, consigliere ed assessore del Comune, in seguito alla votazione politica di domenica ed alle volgari ineducate dimostrazioni cui fu fatto segno, ha stamane martedì presentato le sue rinunce con la seguente lettera:

«Onorevole Giunta Municipale di GEMONA»

«Mi vien fatto torto di aver sostenuto la candidatura dell'avv. cav. Pietro Capellani e di aver con ciò cooperato a danno degli interessi di Gemona.

«Con la coscienza tranquilla che il voto all'avvocato Capellani, oltre che all'insigne friulano era pur dato all'uomo che di questo paese avrebbe avuto certamente piena cura, con un passato che nulla mi rimprovera, non avrei mai supposto che la franca ed onesta libertà di propaganda, venisse calpestate e non rispettata.

«Desideroso pertanto che una crisi comunale sia eccitata e che in seno alla Giunta ed al Consiglio ritornino la calma e la pace, col voto di cadere onoratamente, rassegnato le mie dimissioni da assessore e consigliere del Comune.»

Con osservanza
devotissimo
avv. F. Fedrigo Perissutti

La crisi comunale a Nimis come strascico delle elezioni?

Ci scrivono da Nimis, 8:

Quante sborne, si vedevano qui ancora lunedì mattina!... Pareva che ci fosse una grande fiera... e non vi dico di che cosa!

Merita poi fatto cenno di altri due fatti particolari: uno, che non attesta certamente in favore della tanto vantata disciplina ecclesiastica, poichè qui si avverò, stando ai si dice, che il nostro Parroco, e il suo cooperatore si adoperarono in favore della candidatura Ancona, contrariamente alla deliberazione del Comitato diocesano — coadiuvati in ciò da un amico intrinseco del Parroco nostro. Naturalmente, trattandosi di persone superiori ad ogni sospetto in quanto a onestà e moralità, non si fa loro un carico di questo, poichè ognuno è libero di agire come crede meglio in simili congiunture; ma, ripeto, il caso andava ricordato, perchè appunto dimostra che anche in un corpo così ben costituito com'è quello ecclesiastico la disciplina non è sempre osservata.

Il secondo fatto, è questo: che, da quell'amico del Parroco, il quale è anche assessore, in odio al Sindaco sig. Italo Comelli, apertamente fautore dell'avv. Capellani, si sarebbe fatta firmare da oltre due terzi dei consiglieri una lettera di rinuncia, da presentarsi al R. Pretore, per ottenere che il Consiglio fosse disciolto... Bel modo di cercar l'interesse del Comune! cacciandolo da un'agitazione elettorale ad un'altra! Notate poi che quell'assessore amico del parroco si schierò oggi contro il sindaco, e dopo aver figurato fra i più strenui campioni in appoggio dell'amministrazione che vorrebbe far cadere.

Del nostro Parroco, quei di Torlano e di altre frazioni hanno ragioni forti di malcontento, perchè l'anno scorso egli ottenne che le due frazioni di Torlano e di Ramandolo, le quali erano state sempre unite, con un'unica Scuola ed un unico Cimitero, fossero con decreto della Curia divise e Ramandolo passasse sotto la parrocchia di Nimis; e altrettanto fece una ventina d'anni fa, staccando altre frazioni pure dalla curazia di Torlano.

Questo, per dimostrare che, sotto l'apparenza bonaria, il nostro Parroco è uomo battagliero la sua parte.

D'altronde, se non lo fosse, come si spiegherebbe la insistente affermata sua non osservanza delle prescrizioni diocesane?

Collegio di Udine

Non soltanto in città — e ne riferirò estensamente — gli avversari del candidato liberale, l'illustre avv. comm. Ignazio Renier, dimostrarono il loro teppismo con lo sporcare i muri di scritte ed emblemi ignominiosi (e con un ludi-brio di un funerale, dopo); ma quelle sconcezze e le cattunne e le grida oltraggiose e minacciose e le menzogne adoperarono anche in campagna o almeno in qualche parte di essa: per esempio, a Pagnacco, stando a quel che ne riferisce il Crociato di ieri.

Il Paese, e dal suo punto di vista fa bene, non dice una parola di tutte le porcherie con cui s'insudiciarono i muri né di certe aberrazioni con cui lunedì la città nostra fu deliziata. L'on. Girardini, nei suoi discorsi, dal balcone della propria casa, ebbe solo a dire che ben altre dimostrazioni seguono alle vittorie avversarie; e disse giusto. Oh ben altre dimostrazioni! anzi, nessuna, da parte del partito liberale, né quando è vincitore né quando è sconfitto.

Ma quanto avvenire resterà ad ogni modo affidato alla memoria dei cittadini; per la nostra fedele narrazione. Anche delle insanie che il popolo commette nei suoi deliri è bene che qualche testimonianza resti.

Una cinquantina di Ballottaggi. Candidati che si ritirano.

Il numero di ballottaggi è assai minore di quello che si prevedeva, sebbene, per contro, nella nostra Provincia esso sia migliore del prevedibile. Fra tutti, saranno sì e no una cinquantina.

E' notevole il numero dei candidati che dichiarano di ritirarsi dal ballottaggio: anzitutto Fradeletto per questione di dignità; poi Lucca che si credeva padrone a Vercelli e che cede il posto al radicale Abbiate. Farinet si ritira dalla lotta, ad Aosta, perchè è in grande minoranza e perchè il fratello Adolfo fu battuto a Verà clamorosamente.

Rifiutano il ballottaggio: Melli contro Marangoni, e il nostro Ronchi contro Luzzatto ritenendosi eletti a primo scrutinio. Ha rifiutato Marscalchi contro Calda (Bologna) perchè pare che, dopo poco pulite relazioni, sia sicuro della sconfitta.

I deputati gionalisti anche nella nuova legislatura sono in buon numero. L'«Avanti!» manda alla Camera Bissolati, Podrecca e Morgari; il «Tempo», Treves; la «Critica sociale», Turati; la «Nuova Antologia», Maggiorino Ferrarini; il «Corriere di Catania», de Felice; il «Secolo», Romussi; l'«Unione», Meda e Cornaggia; il «Corriere della Sera», Torre.

La lettera di Fradeletto

Antonio Fradeletto, intorno al cui nome tanto consenso di stima e quasi di ammirazione si raccoglie anche dalla nostra provincia; si trova in ballottaggio nel terzo collegio di Venezia con il socialista Todeschini, caduto a Verona e ripartito subito in Austria per non essere arrestato, dovendo egli scontare parecchi mesi di carcere per la diffamazione a carico del nostro concittadino tenente Trivulzio.

Trovarsi in ballottaggio, è cosa che può accadere anche a persone più benemerite del Fradeletto, sebbene egli sia uno dei più affascinati oratori dell'Italia contemporanea. Ma la causa determinante di questo ballottaggio, offeso giustamente l'illustre deputato, poichè egli si trova in ballottaggio, in quanto fra lui e il Todeschini fu gettata una candidatura ridicola, nella persona di un povero mentecatto, certo Carlo Busetto, detto *Fasiolo*, che è, per sua sventura, oggetto di scherno ai monelli delle calli e dei campi di Venezia.

E i 383 voti dati alla grottesca candidatura, furono causa che l'on. Fradeletto andasse in ballottaggio col avversario socialista Di qui la scongiosa lettera seguente:

«Io ho sempre procurato di raccogliere sulla mia Venezia, luce ed onori. Ieri più di trecento veneziani, non osando combattermi a viso aperto, hanno preferito un nome che significa scherno e vituperio. Trenta anni di studio e di lavoro disinteressato, non valsero a preservarmi da così ignobile offesa o provocare una sufficiente reazione. Contro i tristi, che la macchina, non, risponde una cosa sola, semplice e logica: rinunzio alla deputazione politica del 3.º collegio ed

CASA DI CURA per le malattie di. Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO Visite

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

a tutte le cariche cittadine. Rimango, per quest'anno, al mio posto di organizzatore dell'esposizione, perché nessuna verità di nemici nascosti può farmi tradire, all'ultima ora, gli impegni assunti, verso gli artisti di tutti i paesi civili.

Il decano della Camera.

Tomaso Villa, che, dopo la morte di Biancheri, era il decano della Camera, fu abbandonato dai suoi antichi elettori di Villanova d'Asti, dei quali un tempo era l'idolo.

E non lo fu per una questione di principio, per sostituirlo con una persona che rappresentasse una diversa tendenza politica; ma soltanto perché un ambizioso sconosciuto seppe con intrighi sedurre gli elettori a dargli il voto!

L'antico parlamentare si recò alla Camera fin da quando questa era a Torino, e la seguì a Firenze e a Roma. Contò 14 legislature, essendo stato eletto fin dal 1865.

Il decano della Camera rimane oggi il ministro Lacava che ha 13 legislature.

Collegio di Tolmezzo La causa del rifarsi

Ci scrivono da Tolmezzo queste note che, essendo in data dell'8, possono dirsi retrospettive:

Causa la moltissima neve caduta nei giorni scorsi, i Presidenti dei seggi tardano ad arrivare.

Su 35 Comuni, ne mancano ancora 14!

Da Sauris informano telefonicamente che il Presidente del seggio non potrà venire prima di una settimana! A Sauris la neve caduta supera i tre metri.

La lotta fu assai vivace. Un invito agli elettori

Dal Comitato che propugna la relazione del comm. Gregorio Valle — così benemerito del Collegio per averne in ogni modo aiutato lo sviluppo economico-agricolo — siamo pregati d'interessare i numerosi elettori carnici residenti in Udine a recarsi domenica a votare nelle rispettive sezioni.

Ed è appunto questa mente direttiva che manca alla stampa americana.

I giornali americani, benché tutti diffidati, non peccano tutti nella stessa maniera; i più autorevoli, che si rivolgono alle classi religiose e conservatrici, allontanano i lettori con interminabili articoli di fondo e cercano di darsi un aspetto di gran « respectability », salvo poi ad appoggiare una losca speculazione finanziaria, magari citando le Sacre Scritture. Altri che hanno organizzato un buon servizio di corrispondenti all'estero, trascurano le più importanti questioni interne, e viceversa mentre i due grandi rappresentanti della stampa gialla non nascondono affatto il loro programma immorale, quello cioè d'ingrassarsi sul putridume che essi stessi tendono a far dilagare.

Forse l'unica politica che tutti i giornali degli Stati Uniti seguono in comune è quella di adulare il popolo americano che essi esaltano come il primo del mondo, interpretandone i vizi come virtù, i difetti come meriti. E così facendo, vengono meno al più alto e sacro dovere del giornalismo, che dovrebbe essere eminentemente educativo.

Però il pubblico, sebbene così adulato, ha compreso quel che valgono i suoi giornali ed è certo che accoglierà con riconoscenza, come un medico salvatore, un giornalismo che ponendo il dito coraggiosamente sulle sue piaghe, saprà anche indicargliene i rimedi.

In nessun periodo della vita nazionale come in quello in cui sta per eleggersi il nuovo presidente, vengono maggiormente a galla in tutta la loro bruttezza i difetti morali della stampa. Questo è quel giornale, a seconda che dipende da questo o quel gruppo di capitalisti politici, si getta con feroce energia nella lotta da cui uscirà vincitore o perditor, ma sempre dal punto di vista finanziario.

E tutti sanno quali cifre colossali di dollari vengono messe in moto negli Stati Uniti durante il periodo elettorale!

L'autore dell'interessante articolo conclude affermando che il pubblico degli Stati Uniti saluterà con gioia ed appoggerà con tutte le sue forze il sorgere di un giornalismo onesto e indipendente che alla menzogna interessata sostituisca la verità.

Non sarebbe necessario, né consigliabile fondare nuovi giornali con questo programma, ma si potrebbero trasformare e correggere i migliori fra quelli già esistenti, con la sicurezza di vedere il loro esempio seguito dagli altri.

L'America comincia ad apprezzare il valore reale dell'onestà e della verità nella vita pubblica, e si è finalmente persuasa che l'onestà, alleata all'intelligenza e al senso comune costituisce uno dei più potenti fattori del progresso morale.

Se un giornale raggiungesse una tale importanza, diffusione e generale fiducia da rendere la sua pubblicità indispensabile all'industria, pur serbando la sua completa indipendenza politica e morale, il problema del giornalismo onesto sarebbe risolto.

Ma purtroppo questi casi sono più unici che rari; mentre è cosa notissima che durante gli ultimi due anni, tre dei principali giornali di New-York hanno dovuto modificare il loro indirizzo politico in seguito alle minacce dei grandi « department stores », negozi colossali, dove si vende di tutto, vere città

industriali, che spendono milioni di dollari all'anno in pubblicità e costituiscono il maggior espediente di guadagno della stampa newyorkese, quasi la condizione « sine qua non » della sua esistenza.

Uno di questi giornali, il più democratico di tutti, con tendenze socialistiche, è considerato come l'organo delle labor unions o leghe operaie; fu costretto ad abbandonare la sua campagna contro le Compagnie ferroviarie durante un recente sciopero, per evitare di perdere la pubblicità dei department stores, coinvolti nella lotta.

Così, quando i grandi negozianti licenziarono parecchie centinaia di impiegati, rei di essersi uniti in lega, il giornale socialista non osò formulare nelle sue colonne la benché minima protesta.

L'ideale del giornalismo sarebbe un foglio a buon mercato che disponesse di un servizio di notizie ampio ed esatto, così all'interno come all'estero, che pubblicassero brevi articoli di fondo alla portata di tutti, che trattasse tutte le classi sociali con imparzialità e giustizia, seguendo una tendenza progressista nel vero senso della parola, mirando sempre, cioè, non al progresso o al trionfo di questo o quel partito politico, ma, del paese, intero.

Che questo ideale non sia stato raggiunto negli Stati Uniti, lo prova esaurientemente il breve esame analitico cui l'autore sottopone i principali giornali americani.

Egli premette, molto giustamente, che ogni giornale, indipendentemente dalla opera dei suoi collaboratori, deve possedere un'anima propria, una spiccata individualità. Le cartelle mandate in tipografia dal redattore politico, letterario, artistico, finanziario, dal cronista, dalla schiera dei « reporter », costituiscono un accozzaglia di roba senza vero significato, senza efficacia per il bene o per il male, se manca la mente direttiva che dal caos plasma una Minerva armata, pronta alla lotta in difesa di ben determinati ideali.

Ed è appunto questa mente direttiva che manca alla stampa americana.

I giornali americani, benché tutti diffidati, non peccano tutti nella stessa maniera; i più autorevoli, che si rivolgono alle classi religiose e conservatrici, allontanano i lettori con interminabili articoli di fondo e cercano di darsi un aspetto di gran « respectability », salvo poi ad appoggiare una losca speculazione finanziaria, magari citando le Sacre Scritture. Altri che hanno organizzato un buon servizio di corrispondenti all'estero, trascurano le più importanti questioni interne, e viceversa mentre i due grandi rappresentanti della stampa gialla non nascondono affatto il loro programma immorale, quello cioè d'ingrassarsi sul putridume che essi stessi tendono a far dilagare.

Forse l'unica politica che tutti i giornali degli Stati Uniti seguono in comune è quella di adulare il popolo americano che essi esaltano come il primo del mondo, interpretandone i vizi come virtù, i difetti come meriti. E così facendo, vengono meno al più alto e sacro dovere del giornalismo, che dovrebbe essere eminentemente educativo.

Però il pubblico, sebbene così adulato, ha compreso quel che valgono i suoi giornali ed è certo che accoglierà con riconoscenza, come un medico salvatore, un giornalismo che ponendo il dito coraggiosamente sulle sue piaghe, saprà anche indicargliene i rimedi.

In nessun periodo della vita nazionale come in quello in cui sta per eleggersi il nuovo presidente, vengono maggiormente a galla in tutta la loro bruttezza i difetti morali della stampa. Questo è quel giornale, a seconda che dipende da questo o quel gruppo di capitalisti politici, si getta con feroce energia nella lotta da cui uscirà vincitore o perditor, ma sempre dal punto di vista finanziario.

E tutti sanno quali cifre colossali di dollari vengono messe in moto negli Stati Uniti durante il periodo elettorale!

L'autore dell'interessante articolo conclude affermando che il pubblico degli Stati Uniti saluterà con gioia ed appoggerà con tutte le sue forze il sorgere di un giornalismo onesto e indipendente che alla menzogna interessata sostituisca la verità.

Non sarebbe necessario, né consigliabile fondare nuovi giornali con questo programma, ma si potrebbero trasformare e correggere i migliori fra quelli già esistenti, con la sicurezza di vedere il loro esempio seguito dagli altri.

L'America comincia ad apprezzare il valore reale dell'onestà e della verità nella vita pubblica, e si è finalmente persuasa che l'onestà, alleata all'intelligenza e al senso comune costituisce uno dei più potenti fattori del progresso morale.

Se un giornale raggiungesse una tale importanza, diffusione e generale fiducia da rendere la sua pubblicità indispensabile all'industria, pur serbando la sua completa indipendenza politica e morale, il problema del giornalismo onesto sarebbe risolto.

Ma purtroppo questi casi sono più unici che rari; mentre è cosa notissima che durante gli ultimi due anni, tre dei principali giornali di New-York hanno dovuto modificare il loro indirizzo politico in seguito alle minacce dei grandi « department stores », negozi colossali, dove si vende di tutto, vere città

Cronaca Provinciale.

Cividale

La morte di un cappellano. Giunge notizia da Taglio che è morto ieri, per mal cardiacò ed influenza, il cappellano don Giuseppe Beltrame, d'anni 68. Era nato a Grions del Torre.

Grave rissa. Domenica, mentre certo Bodigoi Domenico di Prepotto rinasava, fu improvvisamente aggredito, gettato a terra e percosso con pugni calci e sassi dal cugino Bodigoi Giovanni fu Antonio e da Macorig Giuseppe di Domenico.

Lasciato libero, egli corse a casa e raccontò l'accaduto al vecchio padre. Entrambi uscirono per raccogliere il cappello e l'ombrello che il Domenico aveva lasciato cadere nella zuffa; ma incontrato il Bodigoi Giovanni gli si scagliarono contro con sassi e reciprocamente si ferirono.

Il Bodigoi Valentino riportò gravi lesioni alla bocca e al ginocchio destro, giudicare guaribili in 20 giorni. Bodigoi Giovanni alla testa guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Quest'ultimo fu trasportato all'ospedale; gli altri due si trovano a letto a casa propria.

Rivalpo di Arta. Sempre neve e nuovi disastri. Il paese di Valle di Arta è proprio perseguitato. La neve ha distrutto lo stavolo di proprietà Cescutti in località Lovoret ed altro di proprietà di Carandain Giuditta, cagionando un danno complessivo di 1500 lire.

La neve ha raggiunto una altezza media di metri 2. Oggi 8 marzo, nevica a larghe falde. Fino a quando? (Secondo le previsioni: da noi pubblicate il 4 del mese, dovrebbe essere finita, e cominciare una serie di belle giornate).

Sacile. All'ombra dei cipressi. Questa mattina ebbe luogo l'accompagnamento della salma di Duilio Ceschelli, all'ultima dimora.

Malgrado l'insorgere del vento e della pioggia, il concorso alla mesta cerimonia riuscì davvero commovente.

Seguiva la bara una rappresentanza della Società di M. S. con vessillo.

In campeggio tesero le losi del Ceschelli il sig. Andrea Rossetto per l'azienda Lacchin e il signor Giacomo Marchi per l'Operaia.

Gemona. I funerali delle vittime della valanga. Sabato mattina ripartiva per i luoghi delle disgrazie prodotte dalle frane nelle montagne dei Ledis la numerosa squadra formata di novanta popolani, per la ricerca dei cadaveri delle vittime.

Tutta la giornata dovettero lavorare, prima di poterli estrarre fra la neve ed i rottami, delle casere.

Con alcune portantine improvvisate, ed avvolti in lenzuola, i poveri morti furono trasportati nella cella mortuaria del nostro cimitero, alle undici e mezza di sera.

Il Municipio si assunse le spese dei funerali che oggi seguirono con un grande concorso di cittadinanza.

Le 5 bare portate dai parenti e degli amici, erano precedute dal clero, dalle confraternite da una infinità di popolo con ceri, un plotone di alpini e dagli studenti dell'Istituto Stinatini. Seguivano le Autorità tutte, civili e militari; notai il Sindaco cav. Antonio Stroili, il comm. Ancona il pretore cav. Cavarzerani, il capitano De Negri e due tenenti, l'avv. Fantoni in rappresentanza anche dell'avv. Piemonte ecc. ecc.

Nel cimitero, prima che le bare fossero calate nelle fosse, il segretario comunale Rossini, tenne un commovente discorso.

Pozzuolo. Furterelli. Giorni sono, ignoti di nottetempo penetrarono nella stalla di tal David Maria e rubarono un agnello del valore di lire 4. Di qui passarono nei vicini pollai di Gondolin Italia e Mazzolini Elisa e, rotti i lucchetti, involarono alla prima 5 galline del valore complessivo di lire 13, alla seconda 13 galline del valore di circa 30 lire.

S. Daniele. Arrestato per misure di P. S. Fu tratto in arresto per misure di P. S. un individuo, lacero, senza camicia che con fare sospetto s'aggiava per le nostre vie.

Condotta in caserma all'interrogazioni rivoltegli rispose di chiamarsi Thamest Giacomo da Rhatendorf (Austria), di padre ignoto e di Thamest Anna. Non esercita alcuna professione ed è venuto nel Regno in cerca di lavoro; si trova senza mezzi di sussistenza.

Palmanova. Maresciallo che parte. Il maresciallo dei r. carabinieri, comandante questa stazione, signor Tonioti, è stato collocato in riposo. Ieri stesso è partito da Palmanova. Attualmente, a sostituirlo, è rimasto provvisoriamente, il bravo vicebrigadiere signor Gallo.

Pordenone. Teatro sociale. Da qualche sera agisce la Compagnia Moltipiero facendosi grande onore. Peccato che, in causa della lotta elettorale, il pubblico sia scarso! Sfido io; ogni sera, da una parte o dall'altra, ci sono riunioni, conferenze... ed altri ammenicoli!

Trattenimenti e Spettacoli. La donna nuda. Il titolo audace e birichino di questa commedia di Henry Bataille, ha ferito la curiosità del pubblico. E il Teatro, iersera, era affollato; specialmente palchi e platea; nei palchi si ammirava tutta una fioritura di signora elegantissime. Ma la commedia, di nudo, non ha proprio nulla; la « donna nuda » non è che il titolo d'un quadro applicato alla commedia; il quadro del pittore Pietro Bernier, premiato al « Salon » e il quale gli procura la gloria e la ricchezza; gloria e ricchezza che vuol dividere con « Lolette », la modella che posò davanti al quadro; con cole che ha diviso le durezze e i patimenti dei giorni neri. Bernier, come ha promesso, vuole sposare e sposa la piccola « Lolette », la trasporta in un appartamento ricco e santuoso, in mezzo allo splendore.

Ma la ricchezza non completa, anzi distrugge la felicità di quei due esseri che si amarono col più tenero trasporto nella miseria. Una donna fatale, la fiera, ricca e autoritaria principessa di Chabran — l'ebrea che ha comprato i titoli e il nome d'un vecchio decrepito — si frappone fra Lolette e Bernier e ruba a lei l'anima ed il cuore, a lui la vita e la pace. La principessa di Chabran che ha soggiogato col suo fascino il pittore, vuole sbarazzarsi del vecchio blasonato, come vuole sbarazzarsi di Lolette, per fare di Bernier suo marito. E Bernier, già vinto, aiuta la principessa nella determinazione fatale. Lolette però non si adatta e resiste, sfida, impreca, supplica, implora; ma poi, vinta, fugge e va a tirarsi un colpo di rivoltella. Guarisce, ma non della piaga dell'anima.

Col Bernier tutto è finito: egli non l'ama più; soffre di non poterla amare, ma non può amarla. Ritorna ancora a lei per pietà. Lolette non ne può più: sente che è finita, e quando viene a trovarla Rouchard — il pittore che non ha raggiunto la gloria e che ha raccolto Lolette dal marciapiede — ha amata prima di Bernier — se ne va con lui, senza attendere più il marito che vuol mandarla lontano.

Quando questi ritorna per l'ultima volta e trova la stanza vuota e apprende che Lolette se n'è andata, cade accasciato sul lettuccio, piangendo.

Questa la favola; ma la favola non fa la commedia. Questa ha bisogno di dialogo, di scene, di episodi, di vita, di freschezza, di robustezza per correre al successo.

In questa « donna nuda » vi sono veramente alcune scene superbe, veri quadri pieni di vivacità e di colore; scene piene di squisitezza, d'intimità di effetto, di drammaticità. Il dialogo è a volte fresco, scintillante, pieno di sentimentalismo-realistico, tutto anima e vita, ricco di poesia; di analisi e di sfumature.

Eppure, malgrado ciò, la commedia stanca. L'autore si è indugiato troppo nei particolari; non ha saputo costringere e restringere; onde la « donna nuda » è finita fra gli applausi contrastati da zittii.

E neppure l'azione ha convinto; l'artificio è qualche volta troppo palese.

La commedia fu interpretata ottimamente: La Mariani (Lolette) ebbe momenti di grandezza meravigliosi. Nell'accesso isterico del secondo atto — quando Lolette sorprende Bernier in intimo colloquio colla principessa — ha superato se stessa; è stata d'una forza così suggestiva da impressionare, d'una verità sorprendente; nella scena del distacco al terzo atto fu squisitamente drammatica. E il pubblico l'applaudì a scena scoperta; la chiamò ripetutamente, con interminabili ovazioni, al prosenio, dopo ogni atto.

Anche da parte degli altri attori la commedia ebbe una recitazione efficacissima. Il Calabresi, il Sabbatini, la Bardazzi, il Bertramo e gli altri recitarono egregiamente bene.

Questa sera « Amore senza stima » la cara commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

Cronaca Cittadina

« Quattr'occhi » o mille o quattromila occhi. A proposito di un vilievo che facciamo nella rubrica elettorale di Paese di ieri, che non ha scritto neppure una riga per narrare le sudicerie commesse da taluni che non conoscevano altro modo di favorire il candidato suo; proprio stamane ricevemmo la seguente:

Il Paese di ieri non ha creduto di dipingere i fattacci di lunedì, che in tutti indistintamente lasciarono la più penosa impressione, sorvolando su essi come se non fossero avvenuti e fingendo così di non dar loro alcuna importanza.

Eppure, moltissime egregie persone del partito democratico convengono, a quattr'occhi, che quelle villane dimostrazioni, per quanto attribuite ad avvinazzati, non dovevano avvenire almeno per il decoro di Udine nostra; e le deplorano sinceramente — sempre però a quattr'occhi, o in una ristretta, cerchia d'amici.

Ma come va che quei signori non sentano imperioso il dovere di svergognare pubblicamente simili azioni, a mezzo del loro giornale? Gli avversari ne hanno scritto, ma quelli naturalmente si dirà che cantano per rabbia! E dunque, perché non avete il coraggio di farlo anche voi e pubblicamente?

E' troppo evidente! In voi è la paura di educare quella parte incosciente della massa, sulla quale purtroppo contate per la vittoria; il gioco però non è onesto! M.

Funebri. Ieri mattina seguirono i funerali del compianto Pietro Tommasini, di Belluno già da molti anni addetto all'ufficio scolastico prov. in qualità di Segretario.

Il carro funebre era seguito dal sig. Vittorio Zavagna cugino e cognato dell'estinto e da altri parenti, dal consigliere delegato cav. Nicolotti e da grande numero di impiegati della Prefettura e da numerosi amici. Fra questi notammo l'assessore Pico, il prof. Pizzio, il maestro Lenardon, il cav. uff. Romano, il cav. Salvadori, il Provveditore Battistella, l'ispettore Venturini ecc. Sul piazzale 23 luglio il cav. Battistella pronunciò il seguente discorso:

« Questa bara che racchiude la salma d'un valentissimo uomo, improvvisamente, nel fiore della virilità, all'arbitrio dei parenti e degli amici, lo mando qui, in nome di tutti gli ufficiali della R. Prefettura, l'estremo saluto. Triste ufficio, egli lo compio col più sincero, col più profondo cordoglio, io che per oltre 7 anni l'ebbi assiduo compagno di lavoro e che potei bene apprezzare le nobili qualità del suo carattere prudente, laborioso, onesto fino allo scrupolo, incapace d'agocchieggiare nel suo animo semplice e mite sentimenti che non fossero d'affetto e d'amicizia. Non d'altro curante che della sua famiglia e dei suoi doveri, trascurò la sua lunga vita sempre contento del proprio stato, sempre sereno e tranquillo nella modesta agiatezza che con le industrie fatiche di tanti anni era appena riuscito ad acquistarsi. E ora egli non è più, né più i suoi occhi sorrono sulla vitale luce del giorno, chiusi brutalmente, senza un sospiro da una morte tanto più dolente quanto inaspettata. E noi lo piangiamo, e lo piangiamo insieme con noi una vedova desolata e una decenne nipotina alla quale con la consueta gentilezza egli aveva aperta la sua casa, e che teneva come propria figliuola.

Addio, povero Pietro: il tuo spirito immortale accoglia il pietoso saluto che commosso e riverenti noi ti mandiamo, noi che conservaremo indelebile e perenne nel cuore il culto alla tua cara memoria.

Il corteo funebre proseguì quindi pel camposanto. Alla vedova ritornavamo le nostre condoglianze.

Servizio sulla linea Udine-Pontebba. La Camera di commercio ha ricevuto i seguenti dispacci dalla direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Avvertesi che dal 8 corrente venne attivato il servizio viaggiatori anche sul tratto Chiusaforte-Pontebba limitatamente ai treni diurni 2740 e 2587. Non si può stabilire quando sarà riattivato il servizio completo sulla linea Udine-Pontebba avvertendosi che il servizio viaggiatori deve intendersi limitato a Pontebba loco. »

Proroga di sospensione. « Perdurando ingombro alla stazione di Feltri-Cesio e Busche-S. Giustina - Sedico - Bribano - Belluno causa nuova nevicata resta prorogata a tutto 11 corrente la sospensione accettazione merci a grande velocità a carro completo e piccola velocità a carro completi e collettamente colla destinazione. »

L'invenzione di un udinese. Abbiamo parlato tempo fa dell'invenzione utile e pratica, dell'ombrello tascabile, fatta dal nostro concittadino sig. Antonio Mattioni residente a Marano Vicentino, dove è addetto alla fonderia Rossi Zamboni e C. Il sig. Mattioni ci scrive ora, che il modello finito è stato giudicato molto favorevolmente da persone competenti e dall'on. Attilio Brunialti, cui fu presentato.

Il Mattioni è in trattative per la cessione della privativa della sua invenzione, che desidera rimanga in Italia; anzi, suo vivo desiderio sarebbe che la nuova industria sorgesse in Friuli e per opera di friuliani.

Scuola popolare superiore. Questa sera il maestro E. Frughera terrà una lezione sul tema: « Pietro Zorutti. »

Una questione al Laboratorio di chimica-agricola. Abbiamo atteso che passassero le elezioni, per ricordare all'on. Consiglio del R. Laboratorio la promessa relazione.

Unum spiriti alla polemica unicamente per la rivendicazione del giusto; epperò ora, che tutto è ritornato tranquillo, serenamente domandiamo all'on. Consiglio quella relazione giustificativa ch'egli ha promesso e che attendiamo da oltre un mese. Tanto noi che il consiglio del Laboratorio abbiamo preso impegno verso il pubblico di dichiarare le cose; e il pubblico aspetta.

Una retata di notturni. Questa notte le guardie scelte Fortunati e Città fecero una retata di vagabondi notturni alla stazione ferroviaria, in via Aquileia e altrove. Ecco i nomi: G. Batta Chiapolino d'anni 28 di Forgaria, senza fissa dimora; Lorenzo Molinaro d'anni 25 di Forgaria; Pietro Pollo d'anni 29 bracciante di Aviano; Antonio Riccio d'anni 40 di Aviano; Pietro Zorzo d'anni 32 di Remanzacco; Anna Zanatti d'anni 26 di Castellnuovo (Luca) e Giacomo Saltarini meccanico d'anni 20 di Udine.

Tutti meno quest'ultimo, — arrestato perché si rifiutò di pagare lo scotto in un'osteria — furono trovati in possesso di armi proibite.

I disertori austriaci. Ieri si costituì alle guardie di finanza di S. Giorgio di Nogaro il soldato austriaco Edoardo Bernardis d'anni 22 di Dogliana, dichiarandosi disertore del 97.º fanteria di stanza a Trieste. Ieri stesso fu accompagnato a Udine.

Una bicicletta rubata. Ieri mattina il sig. Francesco Zugolo, scalpellino dovette constatare che la bicicletta sua era sparita, insieme ad alcune pietre da mola. Denunciato il furto, la questura arrestò certo Federico Nardelli, dipendente dello Zugolo, il quale confessò il furto delle pietre, ma negò quello della bicicletta.

Fu trattenuto in arresto.

Nel mondo degli affari. Concordato. Nel fallimento di D'Agostino Valentino di Giuseppe, coloniali, Pasian Schiavonesco, fu omologato il conchiuso concordato al 50/00 ad un mese dal passaggio in giudicato, garante il signor Pietro Pascuttini di Forgaria.

Palinini Oreste, calzoleria, del quale era stato dichiarato il piccolo fallimento, ha concordato col 20 per cento a sconti.

Corriere Giudiziario. Tribunale di Udine. Pres. Zamparo. P. M. Sciappelli. I rivali in amore.

Raimondo Nigris d'anni 17 di Pozzolo è un giovanotto, che malgrado si trovi nella prima pubertà, ha ormai subito il fascino prepotente dell'amore ha già sentito la calda carezza dei baci incendiari. È fu vinto.

Una sera del dicembre scorso, non seppe domare la sete di vendetta di fronte al rivale che attendeva ai suoi giovani ma già tormentosi giorni. E lo ferì colla roncola che teneva in tasca.

Il rivale, Guido Fioritto, denunciò il Nigris alla procura distrettuale per la prima volta davanti al Tribunale, sotto l'accusa di lesioni gravi e di porto d'arma proibita.

Non giovò chi egli negasse: il Tribunale lo ritenne colpevole. Ma pur condannandolo a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, lo beneficiò colla legge del perdono.

Defesa: avv. Cosattini.

La merenda dei cavalli. Contrari a tutti i pregiudizi di questo mondo e quindi anche a quello che i cavalli non devono entrare a merenda, Giacomo Pastore d'anni 41, giov. anni Gigante d'anni 28 e Luigi Venturazzo d'anni 23 di Lavarata (Tosco) pensarono di merendare coi cavalli e per la occasione dopo rubati cinque tacchini a Bonino Scapellato, rubarono i cavalli a Pietro Filafiero.

Ma ebbero una digestione molesta ed incompleta: l'autorità li disturbò senza scrupolo vennero per la loro salute!

Probabilmente, completeranno la digestione in carcere, dove dovranno restarvi per 6 mesi, avendo così giudicato il Tribunale.

Defesa: avv. Drusini.

Un horsaiuolo. Lodovico Marcori d'anni 19 di Marsano, per furto commesso di 25 lire, in contumacia e condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

I concerti delle « Dame Viennesi » all'Albergo Nazionale, è doveroso constatarlo, ottennero fin qui un sempre maggiore e lusinghiero successo. La professoressa Portogual coadiuvata dalle sue valentissime concertiste, offre alla mattina ed alla sera, programmi sempre variati, composti di pezzi di musica classica, dei migliori autori.

I proprietari dell'Albergo, signori Silvestri e Fabris, debbono compiacersi del favore con cui il pubblico asseconda la loro ardita iniziativa, poiché le eleganti sale del loro modernissimo ritrovo, sono sempre affollate.

In una parola, nella presente stagione, non vi è modo migliore di occupare bene un paio d'ore, che recarsi — di mattina o di sera — all'albergo Nazionale.

Il "record" dei votanti ed il deputato più giovane

Credevamo che il record nel numero dei votanti in rapporto agli iscritti spettava al collegio di Desio. In questo il costituzionale Lodovico Taverna — che sarà fors'anco il deputato più giovane della nuova Camera, avendo compiuto da soli 20 giorni i 30 anni — combatteva il radico-repubblicano Silva.

Orbene, su 9575 elettori iscritti si recarono a votare 8988 elettori, pari al 94 per cento degli iscritti! Si può dire che solo gli assenti in lontanissimi paesi, i morti dopo la chiusura delle liste, e gli ammalati gravi non si sieno recati a votare.

Cum'è noto il conte Taverna fu eletto con 4623 voti contro 3862 riportati dal suo competitore, ma si deve avvertire che le schede contestate o nulle superarono il mezzo migliaio.

Un caso curioso di contestazione è questo. I «Silvani» fecero annullare molte schede perchè il Taverna era indicato col suo titolo nobiliare.

La questione austro-serba è sempre ingarbugliata

Vienna 9. — La Neue Freie Presse si dice informata che nella nota di risposta del governo serbo alle potenze, si dichiara che la Serbia si affida alla Russia e alle potenze amiche a tutela dei suoi interessi. La Serbia chiede nulla dall'Austria e il governo serbo fedele alle decisioni della Scupcina non rinuncia alle sue pretese.

Queste informazioni della Neue freie Presse impressionano perchè, se sono vere, il conflitto austro-serbo si aggraverebbe nuovamente.

Tredici morti in seguito ad una sbornia dopo un funerale.

Budapest, 9. Nel villaggio di Tovaradae, presso Nagy-Behskereh, ci furono ieri i funerali del ricco contadino slovacco Soborec. La vedova diede quindi il solito pranzo alle persone che parteciparono ai funerali: una cinquantina di convitati. Alla fine del pranzo la vedova fece portare due botti di acquavite e tutti si misero a cioncare in modo spaventoso, fino alla mattina.

Una quarantina di persone ammalarono gravemente in seguito alla sbornia colossale pigliata; tredici, tra cui la vedova morirono dopo alcune ore; altre venti si sono ammalate gravemente; secondo l'opinione dei medici altre quattro dovranno soccombere.

Nove bambine uccise dal crollo di un muro.

Roma 9. — A Mandela (Subiaco) mentre un gruppo di nove bambine stava a divertirsi fuori del paese presso un muro di cinta alto circa tre metri e mezzo, sorreggente un terrapieno; un tratto del muro cedette e le seppellì sotto le macerie. Sparsasi la notizia in paese, accorsero subito sul posto paesani e autorità che diedero mano al salvataggio. Le nove bambine furono estratte cadaveri! Per la disgrazia entrano in lutto sei famiglie.

Una colossale valanga operaie italiane sepolte.

Si ha da Salisburgo che a Boeckstein, precipitò un'enorme valanga trascinando tronchi d'albero e macigni, la quale travolse due baracche dove si trovavano 35 operai, in gran parte italiani e alcuni friulani, occupati nei lavori ferroviari. Gli operai al momento della catastrofe erano raccolti a colazione. Fino a ieri furono estratti 17 cadaveri. I salvati sono 12; inoltre un operaio che si credeva perito si presentò pureiermattina. Gli ingegneri dell'impresa per la costruzione del tunnel dirigerono i lavori di salvataggio; causa la ristrettezza dello spazio non si possono però impiegare negli stessi moiti operai. Nel pomeriggio i lavori dovettero essere contemporaneamente sospesi, temendosi che precipitasse un'altra valanga, che avrebbe potuto provocare un disastro maggiore del primo.

L'agenzia viennese Herzog ha da Salisburgo che gran parte degli operai schiacciati dalla valanga erano italiani. Gli operai che furono estratti vivi hanno gravi fratture alle braccia e alle gambe. Sotto la massa di neve indurita dal gelo sono sepolte ancora tredici operai che si teme siano già morti.

Le ultime notizie telegrafiche dicono: furono estratti finora 17 morti. Quattordici operai furono salvati; ne mancano ancora nove. I lavori di salvataggio sono continuati energicamente senza interruzione.

Grave incidente durante l'agglomeramento delle nevi

Pontafel, 9. Tra Tarvis e Pontebba una locomotiva di soccorso investì un gruppo di operai che stava sgombrando il binario dalle nevi. Tre operai furono feriti mortalmente.

Santini fa S. Michele.

L'on. Santini, il bollente oppositore contro... gli oppositori di Estrema Sinistra, divenuto famoso in tutta Italia per i suoi battibecchi quotidiani nella passata Camera massime coi socialisti — l'on. Santini, alla cui fama contribuì pur l'Asino con le sue candidature settimanali. È caduto dunque, a Roma, contro il socialista Bissolati. Ora, egli ha già cominciato a far le valigie portando via da Montecitorio le sue robe.

Anche altri deputati caduti si affrettano a lasciare i cassetti (loro assegnati) ai nuovi venuti lerinatina, un domestico dell'on. Santini, con un'enorme valigia gialla attese dinanzi al portone che lo chiamasse il suo padrone. L'on. Santini vuotò tutti i propri cassetti, inclusi quelli di una stanza della Giunta del Bilancio, nella quale era stato chiamato dalla fiducia del Governo come relatore del bilancio della guerra.

I popolari secondo l'«Avanti!».

L'«Avanti!» dice che dalle ultime notizie giunte risulta che i deputati popolari sono ormai 75; i socialisti eletti vengono ad essere 31; i socialisti in ballottaggio, sono 28; i repubblicani eletti sono 17, quelli in ballottaggio 6; i radicali eletti sono 27, e quelli in ballottaggio 11.

Il gruppo popolare supererà dunque nella nuova Camera il centinaio, perchè in molti dei ballottaggi le previsioni sono favorevoli ai candidati dei tre partiti alleati.

Beneficenza

Offerte fatte alla Dante Alighieri, in morte di Antonio Biasutti: Giovanni D'Avanzo L. 1; di dott. Cesare degli Storza: Ing. Oddone Tosolini L. 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Silvestri Giovanni: Doretto avv. Giuseppe L. 2, Doretto dott. Virginio 2, De Poli Angelo 2, Citta Ernesto 2, Cuttini Francesco 2, Borgie dott. Ubaldo 2, Borghese Umberto 2, Furlani dott. Isidoro 2, Bevilacqua Domenico 2, Battocelli Antonio 2, Suzzi Ferrante 2, Doretto Emilio 2, Tamburini Antonio 2, Santi Ernesto 2, Ditta Enrico Mason 2. I cognati del defunto sig. Giovanni Silvestri: Penada Eugenio, Ferrarini prof. Federico, Bonvecchiato Alessandro, Borgherini Scarrabellin: Giuseppe, Bonvecchiato dott. Gustavo e rispettiva famiglia ad onorare la memoria del loro caro congiunto, offrono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 150 affinché intestato un letto alla Colonia Alpina in nome del defunto.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di Italia Stampetta Martinuzzi: Fabbrica della Chiesa di S. Giacomo offre L. 25, Eugenio Ferrari 2.

Macchinari

ed accessori splendidi e perfetti per il servizio e spinatura della Birra vendonsi a prezzi eccezionali di fabbrica presso

Giuseppe Ridomi
Deposito Birra di Puntigam
UDINE

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 9 Marzo 1909.

Table with 2 columns: Valore and Prezzo. Includes entries for Rendita 3 1/2 0/0 (netto) at 103.73, Azioni Banca d'Italia at 1301.50, and various bonds.

Cartelle

Table with 2 columns: Valore and Prezzo. Includes entries for Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0 at 505.50, and various other financial instruments.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in rancobolli.

Tutti coloro che scrivono al giornale sono pregati d'indirizzare le lettere impersonalmente alla Direzione, alla Redazione o all'Amministrazione. Il direttore, i redattori o l'amministratore, molte volte sono assenti; così le lettere dirette personalmente subiscono ritardi e parlano incagli al buon funzionamento sia della parte redazionale che di quella amministrativa.

Non si fidino, i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!.

Rinnoviamo ai corrispondenti la raccomandazione d'inviare le loro lettere, specialmente per i numeri delle domeniche in modo che arrivino a Udine o la sera precedente o almeno durante la notte del sabato. Per le notizie che non potessero inviare a tempo per lettera, si servono del telefono.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Ringraziamento.

Luigia Zavagna ved. Tommasini, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che nella luttuosa disgrazia della improvvisa morte del suo amato

Pietro

le diedero tanta prova di affetto. Speciali sentiti ringraziamenti rivolge all'egregio sig. cav. Battistella, Provveditore agli studi che porse un affettuoso saluto alla salma del povero Estinto, all'ill. sig. cav. Nicolotti, consigliere delegato e a tutti gli impiegati della R. Prefettura. — Udine, 9 marzo 1909.

Il Rag. Antonio nobile Gabrieli e famiglia ringraziano dal cuore quanti vollero onorare la memoria dell'amata sorella Elisabetta con ogni manifestazione di stima.

Comune Magnano Riviera

Avviso di concorso

A tutto 31 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune (abitanti 2573) con lo stipendio di L. 4600 e conveniente alloggio gratuito nella casa comunale.

Le rispettive domande dovranno essere corredate dai documenti di rito.

La nomina verrà fatta a termini della Legge Com. Prov. e l'eletto dovrà accettare il Regolamento al servizio in corso di approvazione ed assumere l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Magnano in Riviera 1 Marzo 1909. Il Sindaco G. B. Rovere

Comune di S. Vito al Tagliamento.

Aperto concorso Levatrice stipendio L. 500.

Il Sindaco Morassutti.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 3-24

Cercasi persona praticissima

commercio disponga 6000-8000 lire per associarla industria avviata. Affidarebbesi gestione stipendio convenirsi. Offerte Agenzia Manzoni - Udine..

Malattie degli occhi

Defetti della vista lo specialista d.r. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione CLOSSE GARDUCCI, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perisini e Groppiero, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Giovane

con estese cognizioni edili, desidera impiegarsi presso importante ditta come mastro muratore, assistente oppure come disegnatore. Offerte G. G. presso Agenzia Manzoni - Udine.

Signorina

non più giovanissima, disponendo ore libere pomeriggio, occuperebbe, aiuto-contabile, o lavori scrittura zione ufficio, amministrazione. Rivolgersi agenzia Manzoni Città.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79. Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria Mobili artistici E COMUNI

G. B. BELGRADO

AVVISA di aver disposto un vasto servizio per poter fornire in qualunque località della Provincia di Udine escluso il Comune di Udine servizi completi di

Pompe Funebri

dalla 3.a alla primissima Classe. S'impiega di provvedere anche il personale occorrente — all'addebbio di stanza — a fornire le bare, in metallo e di legno semplici, doppie per trasporto, erezione catafalchi — pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del funerale attraverso i Comuni di passaggio — trasporti all'Estero — ed a tutti i servizi relativi alla stessa circostanza.

L'impresa s'assume a sue spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degli interessati, senza alcun impegno delle famiglie. La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e le pretese modeste per servizio, danno certezza che sarà onorata di ordini — per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 I. o. Telefono 252.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE Dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento.

Egregio Signor Dottor G. Munari Treviso Da Cherso (Quarnero Istria) 28 febb. 1909

Sofferente da vari anni in causa di una sciatica reumatica, ho provato mille specifici senza alcun buon risultato. E fu soltanto mercè la sapiente cura di lei che mi sono potuto perfettamente guarire. E' doveroso quindi da parte mia di tributarle pubblicamente un cordiale atto di ringraziamento ed assicurarle la mia perenne riconoscenza. Sarà pure mio pensiero di raccomandare caldamente quanti soffrono di sciatica e reumi, il di lei pregiato e celebre stabilimento di cura in Treviso. Con la massima stima umilissima Marco Daimovich

CARDIACI!!

Volete in modo rapido sicuro, scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete benessere calma perenne dell'organismo? Scrivete subito, chiedete l'Opuscolo gratis al Stabilimento Farmaceutico INSELVINI BESANA, ROSA e C., Via Larga 26, 28 - MILANO.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE Via Genova 29 Telefono 245

MANIFATTURE Reccardini & Piccinini Successori alla DITTA A. D'ESTE Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 3-77. Continuati arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione. Confezioni su misura Laboratorio per corredi da sposa e da casa CAMICIERIA

TEODORO DE LUCA

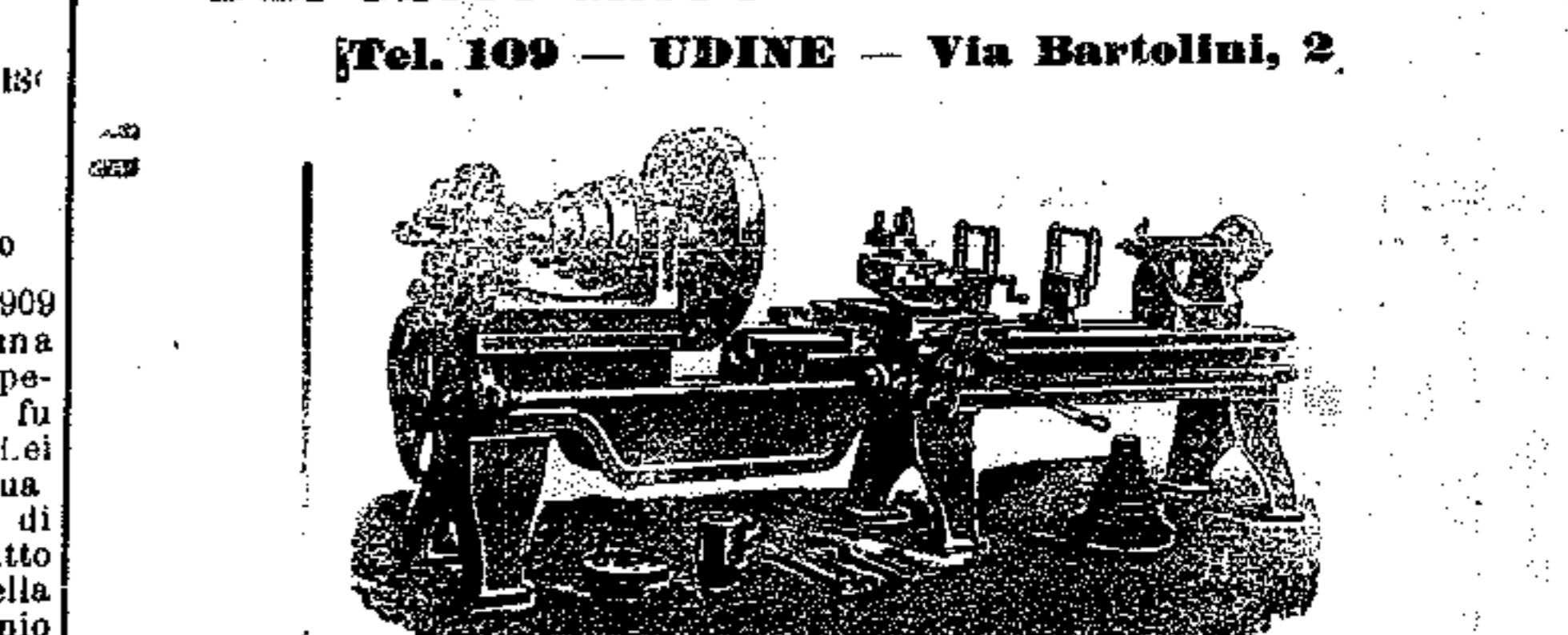
Impianto Osolofori a Termosifone ed a Vapore



Prezzi e condizioni speciali Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta. Referenze e garanzie serissime.

Ing. CARLO FACHINI

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI Tel. 109 - UDINE - Via Bartolini, 2



Assortimento: torni, trapani, punzonatrici, fucine e utensili d'ogni genere. Rubinetterie, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

OFFELLERIA P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 Telefono 103 SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumasi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fin in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

PREMIATO STABILIMENTO FONGARO & C. - SCHIO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomiti per Dessert e Confetture di ogni genere.

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione Negozio-reclamo in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare

Semi da Prato

La sottoscritta avverte la sua spet. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di Erba Spagnola, Trifoglio, Loietto, Altissima ecc. Genere nostrano, garantito senza euscuta. Caterina Quargnolo-Vatri.

Stabilimento Agro Orticolo "SAO"

Stabilimento Agro Orticolo "SAO" Via Pradolino 93 Strassoldo (Trevico) Società Anonima Catalogo gratuito a richiesta.

